

Si è aperta ieri a Londra la Conferenza mondiale sui traffici di stupefacenti patrocinata dall'Onu

L'iniziativa del ministero italiano mentre l'on. Gava difende l'impiego dell'esercito alle frontiere

La Sanità annuncia: «infiltrati» tra i tossicodipendenti

Si è aperta ieri a Londra la Conferenza mondiale sulla droga organizzata dal governo britannico in collaborazione con l'Onu. Si cercano strategie comuni per ridurre la «domanda» di stupefacenti e per combattere il nuovo grande pericolo, la cocaina. I lavori aperti dalla Thatcher, Perez de Cuellar, Barco Vargas e Gava. Una proposta a sorpresa dal nostro ministero della Sanità

DALLA NOSTRA INVIATA
CINZIA ROMANO

■ LONDRA «Combattere la droga è come combattere una vera e propria guerra. Non dichiarata e forse per questo ancora più difficile da vincere». Così il ministro degli Interni italiano Antonio Gava dalla tribuna del centro congresso Queen Elizabeth II, durante i lavori della Conferenza mondiale di Londra sulla droga organizzata dal governo della signora Thatcher e patrocinata dall'Onu.

E quasi in funzione di sostegno all'idea guida del ministro la capolino nella me-

desima conferenza la proposta del ministero della Sanità. L'ha illustrata un funzionario Umberto Filbeck si tratta di una nuova iniziativa per raggiungere quelli che sono stati definiti i «gruppi sommersi» di drogati, cioè coloro che nascondono il loro problema e così evitano le cure. Filbeck ha annunciato che operatori della sanità svolgeranno un lavoro da «infiltrati» tra le categorie sociali considerate ad alto rischio, allo scopo, ha precisato, di aiutare anche chi non lo chiede

Infine nella cronaca della giornata va annotata una dichiarazione del ministro degli Interni Gava all'agenzia Ansa avrebbe aggiunto un argomento che si inserisce nella polemica più aspra di questi giorni sui temi dell'immigrazione.

«Sarebbe utile - avrebbe detto - anche nella lotta contro la droga l'impiego dell'esercito alle frontiere per fermare l'immigrazione clandestina in Italia. Nessuno pensa di trasformare i soldati in poliziotti. Ma quando sento urlare tanto contro i controlli delle frontiere ho paura che in gioco non ci sia soltanto l'afflusso della gente di colore. Una sorveglianza maggiore dell'attuale è necessaria in un paese come il nostro che ha migliaia di chilometri di confine attraverso il quale passa anche la droga». In serata all'arrivo in Italia, l'immediata smentita

Ma ritorniamo alla conferenza di Londra. Tracciando lo scenario del traffico della cocaina, il ministro degli Interni indica le strategie necessarie, ricordando la Convenzione di Vienna e il piano della repressione, elaborato a New York nel febbraio scorso. Controllare i movimenti internazionali delle sostanze usate per raffinare, impedire il riciclaggio del denaro. Gava non ha nascosto le difficoltà. «Sono argomenti delicati, che suscitano inevitabilmente discussioni e prese di posizione contrastanti, si incidono interessi del settore industriale e di quello finanziario. Ma è ora di superare questi contrasti». Ed ecco le intenzioni dell'Italia. «Noi siamo in grado di fornire notizie precise e complete sui movimenti delle sostanze chimiche utilizzate nella raffinazione, in arrivo e partenza da parte di ditte italiane. Tutte le nazioni

devono fare altrettanto con leggi e misure omogenee e concordate per controllare la fabbricazione e la distribuzione di queste sostanze». Sul fronte invece della lotta al riciclaggio del denaro sporco, che Gava giudica essenziale. L'Italia ha strumenti adeguati come la nuova legge Rognoni-La Torre. Ma anche in questo campo ogni sforzo sarà inutile se tutte le nazioni non daranno il loro contributo. «L'organizzazione internazionale della droga è diventata un vero e proprio impero, arrogante ed espansionista».

Ma questa conferenza riuscirà a dare risposte concrete? Gava è stato ottimista. «Tutti i paesi, sotto l'égida dell'Onu, dimostrano una sensibilità nuova che fa ben sperare». Sul fronte invece, della riduzione del consumo in Italia, la polemica pro-



Antonio Gava



Margaret Thatcher

prio sul disegno di legge del governo che punta molte delle sue carte «il a punibilità». La discussione, che riprende oggi alla Camera, è ferma ancora all'esame del terzo dei 35 articoli. «Eh sì, sembra una telenovela», ironizza il ministro. «Oltre al-

l'entrata in vigore del nuovo regolamento della Camera, l'unica soluzione è che il Parlamento decidesse di non chiudere in vista delle elezioni. In fin dei conti si tratta solo di amministrative» dice con scarsa convinzione Gava.

Dilaga la cocaina, ora si raffina anche in Italia

DALLA NOSTRA INVIATA

■ LONDRA Gli schemi tradizionali sono saltati. Non c'è più la divisione netta tra paesi produttori di transito e quelli consumatori. Con il problema delle tossicodipendenze fanno conti i paesi ricchi come quelli africani e del Terzo mondo. La cocaina non si raffina più solo nei paesi latino americani ma in Italia, Spagna, Francia e Germania. Il consumo di coca non riguarda un numero ristretto di persone ma assume proporzioni di massa. Il mondo scientifico, che ormai ha acquisito conoscenze precise sulle terapie più efficaci si interroga senza ancora certezze su cosa provocherà in futuro il consumo della «nuova

droga». E i ministri del mondo sono stati chiamati a consulto a Londra dal governo britannico, in collaborazione con le Nazioni Unite proprio per cercare strategie comuni su come combattere il grande nuovo pericolo la cocaina e soprattutto come ridurre la domanda di stupefacenti. Ad aprire i lavori il primo ministro inglese Margaret Thatcher il presidente dell'Onu Perez de Cuellar il presidente della Colombia Barco Vargas e, per l'Italia il ministro degli Interni Antonio Gava.

La Thatcher dà il primo annuncio. L'Inghilterra ha creato un gruppo speciale di intervento «una vera e propria task

force» di operatori specializzati nelle tecniche per ridurre la domanda di droga. Come obiettivo visitare e dare assistenza ai paesi meno sviluppati per stabilire programmi di prevenzione. «Un contributo nuovo e pratico - ha spiegato la Thatcher - per una campagna mondiale di dissuasione dall'uso di droga». La Thatcher respinge ogni ipotesi antiproibizionista, riscuotendo l'applauso della conferenza. Indicando invece nella dissuasione dal consumo la strategia per sconfiggere il mercato. Un problema di scottante attualità in Italia dove è in discussione il nuovo disegno di legge del governo che mette la punibilità di consumatori e tossicodipendenti tra le «ricette» per ri-

dure la domanda. La Thatcher invece, indica 5 punti campagne informative ed educative soprattutto mirate ai giovani. spot pubblicitari attraverso i mass media che riescano a dare gli stessi risultati di quelli contro il fumo. dare un ruolo centrale alla famiglia e alla società nei confronti delle nuove generazioni, migliorare le tecniche per individuare i consumatori, prima che diventino dipendenti della droga. Infine, intraprendere i «massimi sforzi» per quel che riguarda trattamenti terapeutici e rieducativi. La Thatcher ha sostenuto che si devono schedare i drogati per «consigliarli e aiutarli» ed ha annunciato che un gruppo di uomini d'affari sta costituendo l'associazione «Business

against drugs» (Affari contro le droghe). Anche per il presidente della Colombia Virgilio Barco Vargas è indispensabile che la lotta alla droga non si concentri solo contro il narcotraffico ma punti a far crollare la domanda mandando in crisi il mercato. E su questi punti sono al lavoro gli esperti di tutto il mondo che sulla base delle esperienze dei vari paesi, mettono a punto la risoluzione conclusiva di questa conferenza.

La nuova emergenza si chiama oggi cocaina. Con imprevedibile incremento ha invaso dall'America latina gli Usa ed infine l'Europa. I sequestri nel vecchio continente ne mettono in luce lo sviluppo dai 1500

chili del 1986 ai 100 dell'89 e i nuovi dati del 1990 confermano il trend di crescita in tre mesi ne sono stati sequestrati circa 4000 chili. L'Europa non è più solo «piatta» di vendita della coca che si raffina arrivati dal Sud America. Laboratori attrezzati non sono stati scoperti in Spagna, Germania, Francia e in Italia. La produzione di coca è invece in costante aumento: si aggira ormai sulle 700-800 tonnellate l'anno. E i narcos colombiani non si accontentano più. In vogliono rinunciare al mercato dell'eroina e in Colombia si sono diffuse anche colture di papavero da oppio. Anche il «crack» la temibile droga sintetica ed a basso costo che ha invaso gli Usa comincia a diffondersi e a far sen-

tire la sua presenza in Europa, soprattutto in Inghilterra. Secondo i dati dell'Interpol negli ultimi quattro anni la quantità di «crack» sequestrata in Europa è stata di 660 grammi. Anche sul problema della diffusione della cocaina la Conferenza punta a rispondere a quattro quesiti: come prevenire le colture illecite come contrastare e intercettare il traffico, come impedire il piccolo spaccio nelle città, come mettere in guardia le nuove generazioni. I risultati della conferenza, andranno ad affiancare la risoluzione dell'Onu a Vienna del '88 tutta centrata contro il narcotraffico. Con un'amara e allarmante constatazione: pochissimi i paesi che finora l'hanno ratificata.

La Lega delle Autonomie Locali si scinda con il ma ed affetto.
LIBERO BIAGI
amministratore locale e più attivo in campo di impronta per anni in campo di lavoro di il Associazione a livello regionale e nazionale.
Milano 10 aprile 1990

La Fiom di Milano esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa di un compagno di lavoro.
LIBERO BIAGI
si nato amministratore e dirigente del movimento operaio.
Milano 10 aprile 1990

Valentino Meletta «incremento con il nuovo patto di compagnia di un amico e compagno».
LIBERO BIAGI
ricorda le doti umane ed unitarie di un compagno di lavoro e di un amministratore di un'azienda.
Sesto San Giovanni 10 aprile 1990

Il Gruppo di Lavoro della Federazione del Pci di Torino esprime il suo cordoglio per la scomparsa di un compagno di lavoro.
MAMMA
Torino 10 aprile 1990

Il Gruppo di Lavoro della Federazione del Pci di Torino esprime il suo cordoglio per la scomparsa di un compagno di lavoro.
MAMMA
Torino 10 aprile 1990

A cinque anni dalla morte del compagno.
sen. ANTONIO PAPALIA
tutti i suoi cari ricordano l'alta dignità morale, le qualità intellettuali, politiche ed umane, poste al servizio del Pci scotoscirono per l'Unità.
Ladova 10 aprile 1990

È deceduto il compagno.
FRANCESCO PANETTA
della sezione «Mestre Alcala». I funerali avranno luogo che la mattina alle 8 presso la Chiesa di Montebelluna. Ai familiari e condoglianze si è affettuosa del compagno della sezione e del Pci.
Genova 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
GIUSEPPE MAGGINI
ARDUINA BONTEMPI
i figli le nuore e i nipoti hanno ordinato con grande affetto e rispetto un loro memoria sottoscritta.
Genova 10 aprile 1990

Sabato 7 aprile si sono svolti i funerali del compagno.
MARINO MASCELLANI
Scalabrino
comandante del distaccamento Cccr della brigata Garibaldi «G. J.». Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le rassicuranti condoglianze dell'Anpi provinciale della Federazione e del Pci.
Prato (Ge) 10 aprile 1990

Il 7° anniversario della sua scomparsa.
GIULIO ANSALDI
e in memoria sottoscritta mezzo milione per il Pci.
Torino 10 aprile 1990

A un mese dalla scomparsa del compagno.
GIULIO MOSCHINI
il Circolo Anpi Walter Masetti di Bolzano ricorda sottoscritta lire 100.000 per l'Unità.
Bolzano 10 aprile 1990

Il 17° anniversario della scomparsa della compagna.
ALESSANDRA CASSANELLO
i genitori la ricordano con rimpianto e immutato affetto a quanti lo ricordano e in sua memoria sottoscritta lire 50.000 per l'Unità.
Genova 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

È deceduto il compagno.
GUIDO LOZZIA
Alla famiglia e ai più cari amici e familiari giungano le nostre cordoglianze e il nostro affetto.
Milano 10 aprile 1990

La Federazione del Pci di Torino esprime il suo cordoglio per la scomparsa di un compagno di lavoro.
MAMMA
Torino 10 aprile 1990

Il Gruppo di Lavoro della Federazione del Pci di Torino esprime il suo cordoglio per la scomparsa di un compagno di lavoro.
MAMMA
Torino 10 aprile 1990

Il Gruppo di Lavoro della Federazione del Pci di Torino esprime il suo cordoglio per la scomparsa di un compagno di lavoro.
MAMMA
Torino 10 aprile 1990

A cinque anni dalla morte del compagno.
sen. ANTONIO PAPALIA
tutti i suoi cari ricordano l'alta dignità morale, le qualità intellettuali, politiche ed umane, poste al servizio del Pci scotoscirono per l'Unità.
Ladova 10 aprile 1990

È deceduto il compagno.
FRANCESCO PANETTA
della sezione «Mestre Alcala». I funerali avranno luogo che la mattina alle 8 presso la Chiesa di Montebelluna. Ai familiari e condoglianze si è affettuosa del compagno della sezione e del Pci.
Genova 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
GIUSEPPE MAGGINI
ARDUINA BONTEMPI
i figli le nuore e i nipoti hanno ordinato con grande affetto e rispetto un loro memoria sottoscritta.
Genova 10 aprile 1990

Sabato 7 aprile si sono svolti i funerali del compagno.
MARINO MASCELLANI
Scalabrino
comandante del distaccamento Cccr della brigata Garibaldi «G. J.». Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le rassicuranti condoglianze dell'Anpi provinciale della Federazione e del Pci.
Prato (Ge) 10 aprile 1990

Il 7° anniversario della sua scomparsa.
GIULIO ANSALDI
e in memoria sottoscritta mezzo milione per il Pci.
Torino 10 aprile 1990

A un mese dalla scomparsa del compagno.
GIULIO MOSCHINI
il Circolo Anpi Walter Masetti di Bolzano ricorda sottoscritta lire 100.000 per l'Unità.
Bolzano 10 aprile 1990

Il 17° anniversario della scomparsa della compagna.
ALESSANDRA CASSANELLO
i genitori la ricordano con rimpianto e immutato affetto a quanti lo ricordano e in sua memoria sottoscritta lire 50.000 per l'Unità.
Genova 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990

Il 15° anniversario della scomparsa del compagno.
ALFONSO (SENATORE)
non potendolo fare singolarmente sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con fiori, offerte la presenza ai funerali e in qualsiasi altra maniera si sono uniti al suo dolore.
Rimini 10 aprile 1990



Polo. Il movimento studentesco.

Il movimento studentesco lancia uno slogan: spazio e creatività in tutta comodità. E su questo concetto semplice ma vincente Polo Volkswagen manifesta tutte le sue qualità.

La capienza del vano portabagagli con il sedile posteriore anche parzialmente reclinabile è di 1,2 mc. Cioè il volume dei testi scolastici dalle elementari alle università.

L'abitabilità interna per quattro persone e di 2,39 mc. Cioè la comodità in altezza, larghezza e lunghezza anche per quattro studenti. La maneggevolezza e la praticità di guida e di 9,25 metri di da-

metro di sterzata minima. Cioè rapidità di manovra anche nel traffico più caotico. E poi diciamo pure Polo Volkswagen ha degli interni dove è bello rifugiarsi all'uscita della di-

scoteca. Sommando tutti i cioè il risultato va incontro ai bisogni degli studenti e contro gli sprechi in ogni materia. Con tutte queste qualità chi meglio di Polo può rappresentare il movimento studentesco?

POLO 1000 CC 13 KW 45 CV 42 KM/H 1300 CC 17 KW 24 CV 71 KM/H 300 C.C. AT 33 KW 7 CV 170 KM/H 1300 CC DE 16 31 KW 45 CV 147 KM/H (C.F.R.C.H.) N. LEGA A RICHIESTA CON 3000 APPREZZO.

